



24 novembre 2009

Approvazione linee guida del processo di valorizzazione Terme di Stabia.

Dalla lettura della bozza non sembra che l'advisor si sia sforzato più di tanto. Eppure non mi sembra che il compenso concordato sia modesto...

Sta di fatto che non sembra molto elegante parlare di "*società venditrice*" o di "*società oggetto di cessione*"¹ quando l'operazione proposta non è affatto una vendita ma un aumento di capitale sociale, che è tutt'altra cosa.

Così come non sembra particolarmente elegante sostenere che le società di capitali che intendono manifestare il proprio interesse "*non dovranno ... avere alcun procedimento pendente per i reati ... di associazione mafiosa ... e non essere stati condannati per taluno di essi*"² visto che i procedimenti penali di questo tipo potrebbero, al limite, riguardare i rappresentanti legali, non certo le società.

E non sembra nemmeno saggio fare un invito agli operatori a manifestare interesse per un'azienda della quale non è quantificato il valore, nemmeno in via del tutto approssimativa. E' evidente, infatti, che l'entità dell'investimento del privato dipende proprio da questo.

D'altra parte, nemmeno ci si è sforzati di quantificare l'entità degli investimenti necessari a ridare un po' di smalto ad un'azienda che non gode di salute esattamente florida.

Mi chiedo come si possa essere interessati ad un oggetto, anche solamente in linea di principio, senza conoscerne il relativo costo. In altre parole: mi chiedo se possa essere animato da intenzioni serie chi sostenga di essere interessato ad un investimento di cui non conosce il costo.

Anche la scelta di prevedere una concessione cinquantennale, quella di porre un limite così esiguo -un milione di euro- al patrimonio, e quella di consentire la manifestazione d'interesse anche a società neo-costituite sono molto discutibili.

Vero è che a qualcuno potrà sembrare apprezzabile l'obiettivo di accrescere il lavoro della commissione che valuterà le tante offerte. A riguardo, pare che sarà la SINT a nominare gli esperti cui sarà affidato l'oneroso compito.

¹Pagina 11

²Pagina 22



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

Ma io mi domando se ciò costituisca sufficiente garanzia d'indipendenza ed imparzialità. Visto che l'amministratore della SINT è nominato dalla Giunta, parrebbe lecito porsi qualche dubbio in merito.

E mi domando perchè tale ruolo non possa essere svolto dall'advisor, peraltro già ben retribuito. E perchè l'Amministrazione non senta il bisogno di coinvolgere il Consiglio comunale in una scelta che potrebbe condizionare pesantemente per cinquant'anni il futuro della nostra Città.

E' inutile che il Sindaco chieda di far slittare di qualche mese la procedura per fare la figura di chi vuol coinvolgere la futura Amministrazione. Anche se il Sindaco fa finta di non saperlo, la nuova Giunta si troverebbe ad insediarsi a cose già fatte.

Allora, Sig. Sindaco, non ci prenda in giro. Se davvero ritiene inopportuno, come ritengo inopportuno io, che un'Amministrazione alla fine della legislatura prenda decisioni così delicate dopo aver perso tempo per quattro anni e mezzo, sia coerente, sospenda la procedura e la rinvi all'anno nuovo.

Ma anche a voler prescindere da valutazioni di ordine politico, da un advisor di siffatto spessore sarebbe stato lecito attendersi qualcosa di diverso di una specie di fotocopia con modesti ritocchi di un bando già fallito per tre volte.

Non mi è chiaro, e sicuramente per limiti miei, come si possa ignorare l'esistenza di una norma³ che vieta ai Comuni il possesso di partecipazioni, anche di minoranza, in "*società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*".

Potrei sbagliarmi, ma mi pare che né la gestione di alcuni immobili né la gestione di un impianto termale abbiano niente a che fare con le finalità istituzionali del Comune. Dunque, a meno che non mi sbagli, il Comune dovrebbe cedere a terzi l'intera partecipazione in Terme di Stabia, non solo il 70% e nemmeno il 99%, entro il 2010, come prescrive la norma.

Salvo illustri smentite, dunque, l'operazione proposta, che prevede il mantenimento di una partecipazione di minoranza in Terme di Stabia da parte del Comune, è obsoleta e potenzialmente illegittima ancor prima di nascere.

D'altra parte, è del tutto evidente che, per effetto della stessa norma, entro il 2010 la SINT andrà messa in liquidazione previo rientro degli immobili nella sfera patrimoniale del Comune.

A meno che non si voglia sostenere che la gestione dell'impianto termale rientri nelle finalità istituzionali dell'Ente.

³Legge 24/12/2007, n°244 (finanziaria 2008), art. 3, commi da 27 a 29.



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

Ma sostenerlo non basta, perchè la norma prevede che sia il Consiglio comunale a dover decidere se sia o meno possibile, per il Comune, mantenere partecipazioni in una determinata società, sulla base dell'attività che questa esercita. E la relativa delibera consiliare va trasmessa alla Corte dei conti.

Non mi pare che il Consiglio comunale sia mai stato chiamato ad esprimersi su tale problematica.

Sull'argomento la Corte dei conti, sezione Veneto, in risposta ad un comune che chiedeva se fosse possibile mantenere una partecipazione di minoranza in un interporto, ha chiarito che, per essere consentito il mantenimento della partecipazione, occorre che la società produca *"servizi d'interesse generale"*, specificando che *"rientrano in tale categoria i servizi offerti dalle grandi industrie di rete quali energia, servizi postali, trasporti e telecomunicazioni, nonché la sanità, l'istruzione e i servizi sociali, nonché qualsiasi altra attività economica soggetta ad obblighi di servizio pubblico"*.

Poiché non mi sembra che la gestione dell'impianto termale possa essere considerata un'attività soggetta ad obblighi di servizio pubblico, resto convinta del fatto che il Comune non possa mantenere una partecipazione, pur di minoranza, in Terme di Stabia S.p.A., neppure attraverso SINT S.p.A., la quale va a sua volta liquidata.

Ma questo può rivelarsi un aspetto positivo, per certi versi.

Sicuramente, privatizzare il 100% piuttosto che il 70% è elemento di maggior interesse per il privato, chiunque esso sia, perchè ciò gli consentirebbe di assumere le decisioni in maggiore autonomia.

Queste linee guida rappresentano un progetto inattuabile che, probabilmente, fallirà come sono falliti i progetti che lo hanno preceduto e di cui ripropone i tratti caratteristici.

C'è bisogno di idee nuove e di un'Amministrazione che abbia tempo per poterle concretizzare.

(Rosa Cuomo)